

# PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Adorazione Eucaristica notturna

7 febbraio 2015

## Li inviò due a due

Proseguiamo la riflessione e preghiera sulla Chiesa "in uscita missionaria" a partire questa volta dalle indicazioni di Gesù ai 72 discepoli. Egli esulta di gioia nello Spirito lodando il Padre e noi ci uniamo alla sua lode e gratitudine per averci chiamati all'evangelizzazione.

### INNO DEL CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE

**R. Signore, da chi andremo? Signore, da chi andremo?  
Tu solo hai parole di vita eterna.**

1. Sulle strade del nostro cammino  
suona ancora l'antica domanda:  
quale senso ha la vita, la morte  
e l'esistere senza orizzonte?

2. Venne un Uomo e si fece vicino,  
ai fratelli egli tese la mano:  
era il Verbo che illumina il mondo  
ed incarna l'amore di Dio. **R.**

3. Egli disse con grande coraggio:  
"Ascoltate! Il pane non basta!  
E' profonda la fame del cuore,  
solo Dio può il vuoto colmare".

4. Si chiamava Gesù: Dio salva!  
E' venuto per dare la vita,  
per spezzare la forza del male  
che la gioia ci spegne nel cuore. **R.**

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.**

### CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCHARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,  
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi  
per nutrirci di Te  
Pane di vita;  
ed infiammare col tuo amore  
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:  
Tu sei rimasto con noi  
ma ci porti con Te  
nella tua casa  
dove vivremo insieme a Te  
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:  
Tu sei rimasto con noi.  
E chi vive di Te  
vive per sempre.  
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,  
Dio in mezzo a noi.

**Sia lodato e ringraziato ogni momento  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*Il SS.mo e divinissimo Sacramento  
come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

### Recitiamo insieme questa preghiera:

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo con gli Angeli che cantarono i motivi della tua incarnazione: «Gloria a Dio e pace agli uomini».

Ti ringraziamo di averci chiamati a partecipare al medesimo tuo apostolato. Accendi in noi la tua stessa fiamma dello zelo per Dio e per le anime. Riempi di te tutto il nostro essere: vivi in noi perché ti irradiamo con l'apostolato della preghiera e della sofferenza, delle edizioni e della parola, dell'esempio e delle opere.

Manda buoni operai alla tua messe; effondi in essi lo Spirito Santo; disponi le menti ed i cuori ad accoglierlo. Vieni, Maestro e Signore! Insegna e regna, per Maria, Madre, Maestra e Regina.

## Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

### Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità

**Guida:** «La Sacra Scrittura è la lettera di Dio agli uomini. Essa è la prima e principale lettura [da farsi] per acquistare il pensiero di Dio... Le anime veramente pie fanno dei Santi Vangeli la loro delizia, perché vi trovano gli insegnamenti e gli esempi di Nostro Signore Gesù Cristo, e nulla le forma meglio alla soda pietà, nulla più efficacemente le avvia all'imitazione del Divino Maestro. Inoltre le anime credenti sanno che ogni parola, ogni azione del Maestro contiene una grazia speciale che agevola la pratica delle virtù...; adorano il Verbo di Dio nascosto sotto la scorza della lettera e lo supplicano di illuminarle, di far loro intendere, gustare e praticare i suoi insegnamenti. Questa lettura è come un pio colloquio con Gesù; e le anime escono da questa conversazione più risolte a seguire Colui che ammirano ed amano».

(Beato Giacomo Alberione)

**Dal Vangelo di Luca (10,1-9.17-22).** *Vi mando come agnelli...*

<sup>1</sup> Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. <sup>2</sup>Diceva loro: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! <sup>3</sup>Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; <sup>4</sup>non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. <sup>5</sup>In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". <sup>6</sup>Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. <sup>7</sup>Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. <sup>8</sup>Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, <sup>9</sup>guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"...

<sup>17</sup>I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: "Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome". <sup>18</sup>Egli disse loro: "Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. <sup>19</sup>Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. <sup>20</sup>Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli".

<sup>21</sup>In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. <sup>22</sup>Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo".

**Parola del Signore**

### **Dagli interventi di Papa Francesco**

«Gesù non è un missionario isolato, non vuole compiere da solo la sua missione, ma coinvolge i suoi discepoli. E oggi vediamo che, oltre ai Dodici apostoli, chiama altri settantadue, e li manda nei villaggi, a due a due, ad annunciare che il Regno di Dio è vicino. Questo è molto bello! Gesù non vuole agire da solo, è venuto a portare nel mondo l'amore di Dio e vuole diffonderlo con lo stile della comunione, con lo stile della fraternità. Per questo forma subito una comunità di discepoli, che è una comunità missionaria. Subito li allena alla missione, ad andare.

Ma attenzione: lo scopo non è socializzare, passare il tempo insieme, no, lo scopo è annunciare il Regno di Dio, e questo è urgente! e anche oggi è urgente! non c'è tempo da perdere in chiacchiere, non bisogna aspettare il consenso di tutti, bisogna andare e annunciare» (*Angelus*, 7 luglio 2013).

## Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

## CANTO: BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO

*Beati quelli che ascoltano  
la Parola di Dio  
e la vivono ogni giorno.*

La tua Parola ha creato l'universo,  
tutta la terra ci parla di Te, Signore.

Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente  
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

La tua Parola si è fatta uno di noi,  
mostraci il tuo volto, Signore.

Parlaci della tua verità, Signore,  
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

### Secondo momento: a confronto con Gesù-Via

**Ora in silenzio meditiamo dall'Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium del Santo Padre Francesco dal n° 43 al n° 49**

#### IV - La missione che si incarna nei limiti umani

43. Nel suo costante discernimento, la Chiesa può anche giungere a riconoscere consuetudini proprie non direttamente legate al nucleo del Vangelo, alcune molto radicate nel corso della storia, che oggi ormai non sono più interpretate allo stesso modo e il cui messaggio non è di solito percepito adeguatamente. Possono essere belle, però ora non rendono lo stesso servizio in ordine alla trasmissione del Vangelo. Non abbiamo paura di rivederle. Allo stesso modo, ci sono norme o precetti ecclesiali che possono essere stati molto efficaci in altre epoche, ma che non hanno più la stessa forza educativa come canali di vita. San Tommaso d'Aquino sottolineava che i precetti dati da Cristo e dagli Apostoli al popolo di Dio «sono pochissimi».[47] Citando sant'Agostino, notava che i precetti aggiunti dalla Chiesa posteriormente si devono esigere con moderazione «per non appesantire la vita ai fedeli» e trasformare la nostra religione in una schiavitù, quando «la misericordia di Dio ha voluto che fosse libera».[48] Questo avvertimento, fatto diversi secoli fa, ha una tremenda attualità. Dovrebbe essere uno dei criteri da considerare al momento di pensare una riforma della Chiesa e della sua predicazione che permetta realmente di giungere a tutti.

44. D'altra parte, tanto i Pastori come tutti i fedeli che accompagnano i loro fratelli nella fede o in un cammino di apertura a Dio, non possono dimenticare ciò che con tanta chiarezza insegna il *Catechismo della Chiesa Cattolica*: «L'imputabilità e la responsabilità di un'azione possono essere sminuite o annullate dall'ignoranza, dall'inavvertenza, dalla violenza, dal timore, dalle abitudini, dagli affetti smodati e da altri fattori psichici oppure sociali».[49]

Pertanto, senza sminuire il valore dell'ideale evangelico, bisogna accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone che si vanno costruendo giorno per giorno.[50] Ai sacerdoti ricordo che il confessionale non dev'essere una sala di tortura bensì il luogo della misericordia del Signore che ci stimola a fare il bene possibile. Un piccolo passo, in mezzo a grandi limiti umani, può essere più gradito a Dio della vita esteriormente corretta di chi trascorre i suoi giorni senza fronteggiare importanti difficoltà. A tutti deve giungere la consolazione e lo stimolo dell'amore salvifico di Dio, che opera misteriosamente in ogni persona, al di là dei suoi difetti e delle sue cadute.

45. Vediamo così che l'impegno evangelizzatore si muove tra i limiti del linguaggio e delle circostanze. Esso cerca sempre di comunicare meglio la verità del Vangelo in un contesto determinato, senza rinunciare alla verità, al bene e alla luce che può apportare quando la perfezione non è possibile. Un cuore missionario è consapevole di questi limiti e si fa «debole con i deboli [...] tutto per tutti» (1 Cor 9,22). Mai si chiude, mai si ripiega sulle proprie sicurezze, mai opta per la rigidità autodifensiva. Sa che egli stesso deve crescere nella comprensione del Vangelo e nel discernimento dei sentieri dello Spirito, e allora non rinuncia al bene possibile, benché corra il rischio di sporcarsi con il fango della strada.

## V. Una madre dal cuore aperto

46. La Chiesa "in uscita" è una Chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada. A volte è come il padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà.

47. La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte. Così che, se qualcuno vuole seguire una mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa. Ma ci sono altre porte che neppure si devono chiudere. Tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità, e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi. Questo vale soprattutto quando si tratta di quel sacramento che è "la porta", il Battesimo. L'Eucaristia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli.<sup>[51]</sup> Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia. Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa.

48. Se la Chiesa intera assume questo dinamismo missionario deve arrivare a tutti, senza eccezioni. Però chi dovrebbe privilegiare? Quando uno legge il Vangelo incontra un orientamento molto chiaro: non tanto gli amici e vicini ricchi bensì soprattutto i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati, «coloro che non hanno da ricambiarti» (Lc 14,14). Non devono restare dubbi né sussistono spiegazioni che indeboliscano questo messaggio tanto chiaro. Oggi e sempre, «i poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo»,<sup>[52]</sup> e l'evangelizzazione rivolta gratuitamente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare. Occorre affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli.

49. Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di

vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37).

\*\*\*\*\*

La missione dei 72 discepoli è quella di andare, su invito di Gesù, nelle città e villaggi a portare l'annuncio del Regno di Dio e il dono della pace. Lo stesso invito risuona oggi per noi, chiamati ad andare fuori da noi stessi, dalle nostre case e sicurezze per cercare i lontani da Cristo e dalla Chiesa, i più bisognosi di speranza e amore. Leggiamo in EG 273: **“La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. E' qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere se stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare”.**

### DA CHI ANDREMO

**Da chi andremo Gesù Maestro?  
soltanto Tu hai parole di vita eterna.**

**Tu sei il Cristo il Figlio del Dio vivente:  
noi ti adoriamo e confidiamo in Te. (2 Volte)**

<b>Terzo momento: in preghiera con Gesù-Vita</b>
--

Consapevoli della fiducia che il Signore ha riposto in noi, ma anche della nostra fragilità e dell'incapacità a far fruttificare i doni che ci ha affidato, chiediamogli di aiutarci ad essere come lui ci vuole.

**Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore**

1. Perché la Chiesa ami ogni uomo con il cuore di Cristo e annunci il Vangelo sino ai confini del mondo. Preghiamo.
2. Perché chi è impegnato nelle strutture politiche e sociali si apra al contributo di tutti, collaborando con gli uomini di buona volontà per il bene comune. Preghiamo.
3. Perché coloro che hanno udito la chiamata del Signore la accolgano e la custodiscano nel cuore, per donarsi agli uomini secondo i disegni di Dio. Preghiamo.
4. Per i giovani che sprecano i loro talenti nell'edonismo e nel disimpegno, perché il Signore li renda consapevoli del fatto che la loro esistenza è preziosa ed è un dono da far fruttificare. Preghiamo.
5. Perché nella nostra comunità vengano valorizzati i doni di tutti i suoi membri e si viva nella gioia della comunione fraterna. Preghiamo.

Ascolta le nostre preghiere, o Padre, e sostienici con il tuo aiuto, perché ogni nostra azione abbia in te il suo inizio e in te il suo compimento. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale**

**V Mistero della Gioia**



**Nel quinto mistero della gioia contempliamo Gesù smarrito e ritrovato dopo tre giorni nel tempio.**

"Quando, dopo tre giorni, Maria e Giuseppe ritrovarono Gesù nel Tempio, Maria gli disse: 'Figlio mio, perché ti sei comportato così con noi? Tuo padre ed io ti abbiamo cercato pieni di angoscia'. Gesù rispose: 'Perché mi cercavate? Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?'. Poi Gesù tornò a Nazaret con Maria e Giuseppe e obbediva loro

volentieri". (Luca 2, 41-52)

Maria e Giuseppe, vi contempliamo trepidanti e angosciati mentre "non comprendete le parole di Gesù". Donate anche a noi, troppo freddi, una salutare angoscia per tutte le volte che tagliamo i nostri rapporti con Gesù a causa del peccato.

Voi non avete compreso, ma tutto è stato serbato e meditato dentro al vostro cuore.

Quante volte non ci si comprende tra genitori e figli, e si brancola nel buio senza sapere più cosa fare!

Vi preghiamo ora per i giovani e gli adolescenti, per coloro che stanno cercando la loro vocazione.

Ponete sul loro cammino le persone giuste, gli amici veri, gente ricca di stupore per la vita, affinché non si perdano nello stordimento e nella noia.

Trasformate le nostre famiglie in veri e propri nuclei vocazionali da cui partano giovani volenterosi di donare la propria vita al servizio del regno di Dio.

**Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria (Cantato)**

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,**

E' il momento di invocare il Maestro divino Gesù per avere luce e grazia nell'impegno di annuncio del Regno presso il nostro mondo quotidiano.

Signore Gesù!  
Eccoci pronti a partire  
per annunciare ancora una volta  
il tuo Vangelo al mondo,  
nel quale la tua arcana,  
ma amorosa provvidenza  
ci ha posti a vivere!

Signore, prega,  
come hai promesso,  
il Padre  
affinché per mezzo tuo  
ci mandi lo Spirito Santo,  
lo Spirito di verità e di forza,  
lo Spirito di consolazione,  
che renda aperta, buona ed efficace,  
la nostra testimonianza.

Sii con noi, Signore,  
per renderci tutti uno in Te e idonei,  
per tua virtù, a trasmettere al mondo  
la tua pace e la tua salvezza. Amen.

Beato Papa Paolo VI:

## CANTO FINALE: ANDATE PER LE STRADE

**Rit.** *Andate per le strade in tutto il mondo,  
chiamate i miei amici per far festa:  
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.*

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo,  
dicendo: "E' vicino il Regno dei cieli".  
Guarite i malati, mondate i lebbrosi,  
rendete la vita a chi l'ha perduta. **Rit.**

Vi è stato donato con amore gratuito:  
ugualmente donate con gioia e per amore.  
Con voi non prendete ne oro né argento.  
perché l'operaio ha diritto al suo cibo. **Rit.**

Entrando in una casa, donatele la pace:  
se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono,  
la pace torni a voi e uscite dalla casa  
scuotendo la polvere dai vostri calzari. **Rit.**

**Prima di terminare la tua presenza davanti al SS.mo Sacramento, sei invitato a prendere un lumino e accenderlo al Cero Pasquale (che è il segno del Cristo Risorto luce vera del modo che illumina ogni uomo) e lasciarlo quale segno della tua presenza che continua spiritualmente ad adorarlo.**